

Sos furti, più telecamere e vigili di notte

►Vertice in prefettura, al via una mappatura del territorio per potenziare occhi elettronici e presenza di polizia locale

►In sei mesi 1.200 servizi di prevenzione delle forze dell'ordine
Trombetta: «Negozianti aderiscano al patto per video-allarme»

MARCIANISE

Franco Agrippa

Un invito agli esercenti pubblici ad aderire al protocollo d'intesa con la Camera di commercio per installare o rafforzare gli impianti di video allarme, avviare una mappatura completa del territorio per verificare le aree già coperte dalla presenza di videocamere e individuare ulteriori zone da potenziare e rafforzare la presenza della Polizia locale nelle fasce orarie notturne. Sono, in pratica, le determinazioni stabilite dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dalla prefetta Lucia Volpe, riunitosi ieri mattina presso il Palazzo del Governo e dedicato al territorio di Marcianise. Una riunione sollecitata dal sindaco Antonio Trombetta, dopo gli episodi di furti avvenuti nelle scorse settimane.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato la comandante della Polizia locale Guglielmina Foglia, il presidente della Camera di Commercio di Caserta Tommaso De Simone, il questore Andrea Grassi, il comandante provinciale dei Carabinieri Manuel Scarso e il comandante provinciale della Guardia di Finanza Nicola Sportelli, è stata esaminata la situazione generale dell'ordine e della sicurezza pubblica, attraverso un'analisi dei dati sulla delittuosità. Dal confronto, è emerso che la maggior parte degli episodi si verifica all'interno dei grandi centri commerciali nell'area periferica della città, non registrandosi comunque situazioni di particolare criticità. Nell'ultimo semestre, sono stati svolti da parte delle Forze di polizia oltre 1.200 servizi di prevenzione e controllo del territorio, dove i presidi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri garantiscono una copertura h24.

Rispetto alle esigenze rappresentate dalle associazioni di categoria per il tramite del sindaco, la prefetta ha sottolineato l'esigenza di potenziare le misure di difesa passiva, con l'installazione di ulteriori videocamere presso gli esercizi commerciali, sia in funzione di prevenzione dei reati di natura predatoria, sia di contrasto alla cri-



IL COMITATO Vertice in prefettura: più sicurezza e agenti di polizia locale nelle ore notturne; a destra il sindaco Antonio Trombetta

minalità, rafforzando in tal modo la cornice di sicurezza in un'ottica complessiva. Sul punto, è stata condivisa, pertanto, l'opportunità di avvalersi della collaborazione della Camera di Commercio di Caserta, che, in base alle intese assunte con la sottoscrizione in Prefettura del «Protocollo d'intesa video-allarme antirapina», ha previsto meccanismi premiali per incentivare le imprese a installare nuovi impianti o rafforzare quelli esistenti, anche tramite il collegamento con le sale operative delle forze di polizia.

Inoltre, in sede di tavolo tecnico-operativo, è stato previsto l'avvio di una mappatura completa del territorio, per verificare le aree già coperte dalla presenza di videocamere e individuare ulteriori zone da potenziare, sulla base delle indicazioni delle forze di polizia, anche tenendo conto dei punti di accesso/uscita e degli snodi principali della viabilità. La Polizia locale garantirà, infine, il proprio supporto, con cadenza settimanale, anche nella fascia oraria notturna, con modalità da concordarsi sempre in sede di tavolo tecnico.

«Ringrazio la prefetta Volpe per l'attenzione riservata - ha detto il sindaco Trombetta al termine della riunione - come anche le forze di polizia per l'operato che quotidianamente svolgono a servizio della comunità. Inoltre, rivolgo un appello agli esercenti di dare ampia diffusione dei contenuti del "Protocollo video-allarme antirapina" affinché sensibilizzino i colleghi all'adesione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coppia di narcos di nuovo insieme domiciliari nella stessa abitazione

ARIENZO

Gabriella Cuoco

La "love story criminale" dei "Bonny e Clyde" dello spaccio di droga nella valle di Suessola continua. Ieri mattina, la Corte d'Appello del tribunale di Napoli, accogliendo l'istanza dell'avvocato Vittorio Fucci, ha concesso che i due narcotrafficanti Franco Iannone, 52 anni di Arienzo, soprannominato "Pipetto", e Veronica Morgillo, 37 anni, anche originaria e residente nel piccolo comune suessolano, soprannominata "a' rossa", potessero condividere i domiciliari sotto lo stesso tetto, nonostante siano stati condannati per appartenenza alla stessa associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico e non siano mai stati ufficialmente sposati. Iannone e Morgillo, fino a ieri, si trovavano agli arresti domiciliari in due comuni diversi, a circa 62 chilometri di distanza.

I fidanzati furono arrestati nell'ambito del maxi blitz della Dda contro il clan dei Piscitelli, conosciuti come "I Cervinari", che portò all'arresto di 39 persone, ritenute appartenenti a un'organizzazione criminale finalizzata al traffico internazio-



IL VERDETTO Ok all'istanza

nale di droga, con base nella valle di Suessola e nella valle Caudina, in particolare tra San Felice a Cancellò e il basso Beneventano, e con canali anche nell'Est Europa, in particolare in Bulgaria. A Iannone era stato contestato un ruolo di primo piano nella gestione dei rapporti con

COINVOLTI NEL BLITZ CONTRO IL CLAN DEI PISCITELLI ERANO FINITI A 62 CHILOMETRI DI DISTANZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La picchia davanti ai figli lei denuncia: preso 45enne

VILLA LITERNO

Tina Cioffo

Il marito l'ha aggredita e picchiata e la 40enne ha trovato la forza di chiedere di aiuto. È accaduto martedì sera a Villa Literno. La lite era scaturita per futili motivi ma la donna sperava che l'uomo, un 45enne, padre dei suoi tre figli di 13, 12 e 3 anni, si fermasse e che finalmente capisse di non dover agire con quella brutalità. Ma la speranza è naufragata nella triste realtà. All'arrivo dei carabinieri della locale Stazione, l'uomo si era già allontanato ma quando i militari dell'Arma sono arrivati a casa della coppia, ad attenderli in strada hanno trovato la donna, con in braccio il figlio più piccolo.

Ai carabinieri la vittima ha raccontato di essere stata picchiata dal marito a causa di un diverbio e che, in presenza dei figli minori l'aveva prima colpita con un pugno al volto e poi presa a schiaffi e tirato i capelli. Ha anche raccontato di aver subito, nel corso del tempo, altre aggressioni da parte del marito, mai denunciate. Ma è stato l'amore per i figli a convincerla di dover fermare la mano chiusa del marito. Così la 40enne ce l'ha fatta a evadere da quella "prigione" nella quale si era reclusa solo per amore. L'unica dei due a lavorare, il 45enne pretendeva dalla moglie continuamente del denaro che però non bastava mai. La lite di martedì sera è stata l'ultima.

I carabinieri hanno arrestato l'uomo che si era rifugiato a casa della sorella. È ora rinchiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, c'è l'intesa sul personale ma scontro su destinazione medici

MADDALONI/1

Giuseppe Miretto

Non chiude e non sarà disperso il personale. Sulla riorganizzazione dell'ospedale passa la linea dei sindacati. Stop ai trasferimenti degli infermieri non programmati e non giustificati da ragioni di servizio. Il Covid Hospital ha chiuso i battenti e, a causa dei lavori (costruzione del Pronto soccorso e adeguamento sismico) sono stati sospesi tutti i servizi chirurgici. Ma l'applicazione del "Piano Blasotti", che prevede attività dei poliambulatori, degenza di rianimazione e di medicina generale, non solo prevede la riapertura dei reparti, temporaneamente trasferiti, ma nemmeno la distribuzione, presso altri presidi ospedalieri, degli oltre 130 tra infermieri in servizio.

Ora, su pressione dei Cgil-Fp, Cisl-Fp, Fials, Uil-Fpl, Nursing Up è stato eseguito un censimento degli organici: dei 130 assegnati al Covid Hospital sono disponibili solo la metà. Di questi, la quasi totalità, dopo la «ricognizione



LA MEDICINA Il nuovo reparto

dettagliata del personale necessario per garantire la piena funzionalità del reparto di medicina generale (18 posti) e dei 4 posti letto di rianimazione, insieme alla totalità delle attività poliambulatoriali», resterà in servizio nel nosocomio. Indetto, invece, un bando per la mobilità volontaria, a tempo e con turnazione, del personale chiamato a potenziare l'ospedale di San Felice a Cancellò che con l'attività di Radiologia (funzionante con turni prolungati dalle 8 alle 20) incrementerà

notevolmente la totalità dei servizi erogati.

Ma è polemica sulla destinazione dei medici. Con chiusura dei servizi Covid e riduzione dei reparti di terapia intensiva e sub intensiva, si discute sull'utilizzo degli anestesisti considerati numericamente in esubero rispetto ai 5 posti letto attivi. C'è divergenza di vedute tra la richiesta di trasferimento a sostegno di altre unità operative (in deficit di personale come la medicina interna) e parte degli operatori che vorrebbero continuare a prestare servizio a Maddaloni. Infine, su richiesta del Consiglio e del sindaco Andrea De Filippo, si lavora per potenziare i servizi territoriali. C'è l'accelerazione delle fattibilità del «servizio ambulatoriale, medico e infermieristico attiva h24» da allocare nel distretto sanitario 13. Un presidio proposto anche dai sindacati per «dare risposte immediate all'utenza per potenziare la sanità territoriale e decongestionare gli ospedali». Quello che di fatto si sta cercando di allestire sui territori per far fronte alle carenze dei servizi ospedalieri, è diventato un argomento di stretta attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polveri sottili, ora stop ai semafori dalla Regione i fondi per le rotonde

MADDALONI/2

Rotonde al posto dei semafori, cancellazione degli incroci problematici ed eliminazione delle lunghe code di accesso all'area urbana. L'emergenza polveri sottili ha accelerato una rivoluzione, inaspettata e urgente, ora resa possibile grazie a un finanziamento della Regione per circa 200mila euro. Avviata già la fase esecutiva degli interventi strutturali per contenere l'inquinamento record: il territorio è entrato nella lista nera del 2024 delle 8 città campane che hanno superato il limite di 35 giorni, consentiti dalla legge, di superamento delle concentrazioni per le polveri sottili Pm10: ben oltre la soglia di 50 microgrammi al metro cubo di aria, arrivando a quota 43.

Prima delle sospensioni e restrizioni alla circolazione veicolare, che scatteranno alle prossime condizioni di perduranti altre concentrazioni, si passa agli interventi strutturali. Soluzioni immediate. Facendo ricorso alla progettazione in house, l'ufficio tecnico ha già varato la progetta-



LA VIABILITÀ I new jersey

zione e l'attuazione della «messa in sicurezza dei flussi veicolari di ingresso all'area urbana». «L'aspetto più significativo - annuncia il vicesindaco Nicola Corbo, assessore ai Lavori pubblici - è che spariranno in centro, progressivamente, i semafori, che sono considerati inutili, costosi e che rallentano la circolazione». I progetti auspicati, da anni, dal maggiore Domenico Renga, comandante della Polizia municipale, diventano esecutivi. Ci sono i soldi, i progetti di fattibilità

e quelli esecutivi per realizzare la rotonda tra via Libertà e via Campolongo».

In concreto, sarà ammodernato e velocizzato l'accesso all'area urbana (da e per Caserta) a pochi metri dall'ospedale cittadino. Così, scompare un luogo di ingorgo quotidiano nelle ore di punta. Ridisegnato un altro snodo fondamentale della circolazione veicolare: sempre una rotonda alla confluenza tra via Caudina, via Cancellò e via Valone nel punto più critico in assoluto della viabilità cittadina, nonché area di accesso al distretto sanitario 13. Annunciati tempi celeri, non solo per arginare l'emergenza polveri sottili, ma perché sono disponibili i decreti esecutivi della Regione. In più, i tecnici del Comune sono pronti ad aprire i cantieri per opere ritenute assolutamente prioritarie. È in gioco la vivibilità, la sicurezza ambientale presso tutti i punti più critici del territorio. Ma soprattutto, il comune è chiamato a realizzare interventi per ridurre il numero eccessivo degli sforamenti di polveri sottili consentiti dalla legge.

gi.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA